



Regione Umbria

Giunta Regionale

Regione Umbria - Direzione Regionale Risorsa Umbria,
Federalismo, Risorse Finanziarie e Strumentali
Servizio Politiche agricole, Produzioni vegetali e Sviluppo
locale
c.a. Dott. Franco Garofalo

Documento elettronico sottoscritto
mediante firma digitale e conservato
nel sistema di protocollo informatico
della Regione Umbria

GIUNTA REGIONALE

Direzione Programmazione
Innovazione e
Competitività dell'Umbria

Oggetto: Processo di VAS per il Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2014-2020 - Consultazione sulla proposta di piano, rapporto ambientale e sintesi non tecnica, ai sensi dell'art. 14 del d. lgs. 152/2006 e s.m.i..

Servizio Valorizzazione del territorio e
tutela del paesaggio, promozione e
coordinamento dei progetti comunitari

Dirigente

Arch. Ambra Ciarapica

REGIONE UMBRIA
Centro Direzionale Fontivegge
Via Mario Angeloni, 61
06124 PERUGIA

TEL. 075 504 5909
FAX 075 504 5566
aciarapica@regione.umbria.it

In riferimento alla nota PEC protocollo n. 0098617-2014 del 28/07/2014 con la quale è stata evidenziata la possibilità di presentare osservazioni e contributi in merito al Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2014-2020 nell'ambito delle consultazioni previste nell'avviato Processo di VAS, si esprimono le seguenti considerazioni.

Si rileva preliminarmente che, data la natura complessa e il carattere multidisciplinare dello strumento di programmazione in questione, la molteplicità degli obiettivi, la multiformità delle azioni previste, che abbracciano una vasta gamma di attività nel settore formativo, produttivo agricolo e forestale, risulta particolarmente difficile pervenire ad una comprensione e valutazione esaustiva degli effetti concreti o reali che nel periodo di efficacia (2014-2020) l'attuazione del programma produrrà sul paesaggio regionale umbro.

Tuttavia si è potuto rilevare ed apprezzare il fatto che nello strumento di cui trattasi il paesaggio ha assunto un ruolo particolarmente significativo essendo stato considerato quale risorsa strategica da tutelare e valorizzare, anche se nella descrizione delle Misure del Piano non risulta richiamato lo strumento strategico del P.P.R.

In linea di massima il Programma in oggetto può essere ritenuto coerente con gli obiettivi dello strumento regionale di pianificazione territoriale (PUT e DST) e con le indicazioni strategiche (Visione Guida) già contenute nel Piano Paesaggistico Regionale, di cui è statao preadottato il primo Volume (*Per una maggiore consapevolezza del valore del paesaggio. Conoscenze e convergenze cognitive*) con DGR n. 43 e 540/2012.



Regione Umbria

Giunta Regionale

In particolare si formulano le sotto indicate osservazioni, relative ad alcune misure (descritte nell'allegato A – PSR 2014 – 2020:

- Misura 1 (Trasferimento di conoscenza e azioni di informazione) e Misura 2 (Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole): la formazione dovrà essere orientata all'acquisizione di una sensibilizzazione ambientale e paesaggistica da parte degli operatori, per una pratica più consapevole e responsabile dell'agricoltura, finalizzata al riconoscimento e tutela delle componenti storico-paesaggistiche del territorio agrario anche di carattere archeologico (ad es.: aree di dispersione di fittili nei campi in presenza di sottostanti resti archeologici), e dei valori naturalistici nello stesso.
- Misura 4 (Investimenti in immobilizzazioni materiali): dovranno essere determinati criteri preliminari e linee guida per l'assegnazione dei fondi che incentivino la diversità colturale e il mantenimento dell'assetto paesaggistico storicizzato e degli elementi tipici qualificanti il paesaggio agrario (alberature in filari o isolate, terrazzamenti ecc...) implementandoli ulteriormente in modo significativo.
- Misura 5 (Ripristino del potenziale agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione): dovranno essere incentivati interventi che utilizzino prevalentemente le tecniche dell'ingegneria naturalistica anche attraverso la stesura di linee guida, criteri e regolamenti per l'implementazione nelle pratiche di ripristino del potenziale agricolo danneggiato.
- Misura 6 (Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese): non si condivide il criterio generalizzato, come garanzia del conseguimento della qualità paesaggistica, relativo alla messa a dimora di nuove piantumazioni intorno ai fabbricati e o nuclei rurali tipici, elementi qualificanti del paesaggio umbro; tale operazione potrebbe portare alla creazione di schermature occludendone la vista e le visuali paesaggistiche, separandoli dal contesto identitario nel quale risultano storicamente inseriti e che contribuiscono a determinare oltre che lo snaturamento dell'intorno di ville, castelli e castellieri. In questi ultimi due casi in evidente contraddizione con la natura dei manufatti che necessitavano di ampi spazi di visuale libera.
- Misura 7 (Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali):relativamente alla sottomisura 7.1 "Stesura e aggiornamento dei piani di tutela e valorizzazione di aree rurali di interesse naturale e paesaggistico con particolare riguardo ai piani di gestione dei siti natura 2000: Non si condivide l'implementazione di un sistema WEB GIS, anche se specifico, in quanto esiste già una piattaforma regionale WEB GIS (www.umbriageo.regione.umbria.it) che svolge una funzione trasversale per la lettura di vari tematismi (esperienza già condivisa con altri Servizi regionali) in quanto porta sia ad un dispendio di risorse iniziali in termini di sviluppi applicativi, sia di gestione successiva della piattaforma.
- Misura 8 (Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste): la misura prevede lo sviluppo delle foreste (nuovi imboschimenti) che non appare indispensabile, data la tendenza consolidata negli ultimi decenni della



Regione Umbria

Giunta Regionale

proliferazione naturale delle zone boscate conseguente l'abbandono delle zone montane e dei territori agricoli. Il potenziamento indiscriminato di aree boscate a scapito della conservazione delle zone pascolive e delle praterie comporta una riduzione della diversità paesaggistica e territoriale.

- Conseguentemente dovrebbe essere essenzialmente orientata alla valorizzazione dei boschi esistenti , alla riconversione dei vecchi rimboschimenti a conifere ed al recupero delle aree pascolive da mettere in relazione ai contratti di paesaggio nelle zone di comunanza e al ripristino di quelli danneggiati e alla costituzione di nuovi boschi urbani e periurbani o per finalità di difesa idrogeologica.

In riferimento alla costituzione dello Steering Group, o Comitato Direttorio, in supporto alle attività valutative previste dal Piano di Valutazione 2014-2020, in cui è prevista la partecipazione di rappresentanti della programmazione comunitaria regionale oltre che dell'attuazione del PSR e che sarà composto da esperti regionali e nazionali, si chiede di inserire una figura professionale esperta di paesaggio in virtù dell'approccio multidisciplinare che lo caratterizza.

Il Dirigente del Servizio

Arch. Ambra Ciarapica

BM/PC/igm.ig.ss.
